

il sole di Cari

Siamo tutti radioamatori ovvero Radioamatori a Cari atto secondo

Perché?

Chi di noi non ascolta la radio, guarda la televisione o telefona col Natel? Tutti questi apparati sono nati e si sono sviluppati per opera dei radioamatori.

Ma chi sono e cosa fanno i radioamatori? sono studiosi di comunicazione attraverso le onde radio, sono gli eredi di uno scienziato italiano Guglielmo Marconi che 110 fa pensò di trasmettere informazioni, non via cavo con telefono e telegrafo, ma utilizzando le onde elettromagnetiche. Nasceva così la prima radio che negli anni si è perfezionata fino a diventare il nostro Natel che ci portiamo a spasso dove ci fa più comodo. Ma i radioamatori sono solo degli studiosi chiusi nella loro stanzetta? non proprio, il codice del radioamatore prevede di prestare soccorso con i mezzi che abbiamo a disposizione a chi si trova in difficoltà e quest'anno proprio in Ticino l'amico Claudio di Caslano è salito agli onori della cronaca quando con il suo ricevitore ascoltò la richiesta di aiuto di una famiglia ucraina dispersa sul Lema in pieno inverno, li tranquillizzò e poi aiutò la Rega indicando dove si trovavano.

Premessa

A Natale dello scorso anno l'amico Walter presidente della «Pro Cari e dintorni» mi aveva detto: perchè l'estate prossima non facciamo qualcosa con i radioamatori per movimentare l'agosto a Cari? Il ricordo è an-

dato subito al lontano 1991, quando per festeggiare a modo nostro i 700 anni della Confederazione, avevamo organizzato una giornata al capannone, erano venuti un gruppo di radioamatori dell'ART capitanati da Ivo Rossi e dal compianto Ado Barenco di Daro. Avevamo installato 3 stazioni radio e fatto collegamenti molto interessanti fra cui una spedizione francese nell'oceano indiano meridionale posizionata in una base antartica dove si era recata a studiare i pinguini. La cartolina che i radioamatori si scambiano per confermare i collegamenti con la foto dei pinguini era apparsa sul giornale di allora, fu un ricordo indimenticabile. Forte di quei ricordi e senza riflettere ho detto subito di sì.

L'organizzazione

Passano gli anni ed anche gli uomini cambiano: Ivo d'estate fa il capannone e di scendere a valle non ne vuol proprio sapere, per fortuna ci sono nuove leve Claudio di Muralto e Gery di Losone non si tirano indietro, quando c'è da far radio sono sempre in prima fila. Meno male, non sono solo. Chiedo aiuto ad Hansruedi ha una casa di vacanza a Campello, verrà apposta dal Thurgau per dare una mano, viene poi l'amico Augusto di Luino così sono tranquillo, la squadra c'è si può fare qualcosa di serio, confermo a Walter in luglio: è tutto OK il 10 agosto i radioamatori dopo 17 anni ritornano a Cari. Questa volta ho pensato a

qualcosa di diverso, meno radio e più comunicazione verso la gente, quindi:

- una stazione radio
 - una mostra di vecchi apparati
 - documentazione sull'attività dei radioamatori sia cartacea che informatica.
- Claudio e Gery buttano il sasso e se si andasse a trasmettere anche dal lago di Cari, farebbe piacere a molti radioamatori europei che non l'hanno ancora collegato, esiste infatti un diploma dei laghi europei e più se ne collega meglio è.

Attività

Sabato ore 16,00 inizio delle attività, predisposizione dei tavoli e montaggio delle antenne. Il capannone confina con il parco giochi ottimo per un'antenna filare da stendere fra pini ad un'altezza di diversi metri ancorata al centro ad un palo dell'illuminazione dismesso, ci vuole circa 3 ore ma alla fine il dipolo è installato e messo in sicurezza a prova di bimbi curiosi.

Domenica 10 ore 8,30 i Locarnesi muniti di fuori strada sono già davanti al capannone, assieme a Patrick partono con il fuori strada per il lago di Cari. Noi installiamo un ricetrasmittitore ad onde corte da usare in bassa potenza 50 W dovranno bastarci. Ad Augusto l'onore della prima chiamata, dopo qualche collegamento ci rendiamo conto che la propagazione è pessima, il ciclo solare, che influenza positivamente le trasmissioni a lunga distanza, è al minimo

ed i fasti di 17 anni fa resteranno nella memoria di chi c'era allora.

Da parte mia mi dedico alla mostra: su un PC con video faccio girare la presentazione in power point dell'Insubria Radio Team il gruppo Italo-Svizzero di radioamatori di cui faccio parte, illustrando soprattutto le attività rivolte al sociale come la raccolta di fondi per costruire un ospedale in Guinea Bissau. Su un tavolo c'è una mostra di cartoline radiomateriali e di fianco i depliant dell'Insubria Radio Team. Sul tavolo di fronte qualche apparato, tratto dalla collezione di Claudio e mia, in tutto:

- Geloso G4/220 primo ricevitore AM/SSB a valvole fine anni '50
- Grundig C8000 ricevitore AM per onde medie, corte ed FM in banda VHF anni '70
- Yaesu FT101 ZD ricetrasmittitore a valvole per HF anni '70
- Kenwood TS 140 ricetrasmittitore a stato solido, anni '90.

Piano piano arriva un po' di gente, soprattutto radioamatori ticinesi che col passa parola approfittano per trascorrere una giornata con la famiglia al rinomato sole di Cari e nel contempo parlare di radio; si sa che quando una ventina di radioamatori si ritrovano, gli argomenti non mancano mai. E' sempre un piacere ritrovare vecchi amici o dare un volto a chi hai collegato in radio. Dopo un paio d'ore decidiamo di cambiare modo di trasmissione passando dalla voce alla telegrafia, Augusto

passa la mano ad Hansruedi arrivano le 12,30 qualcuno continua mentre il nostro gruppetto approfitta del pranzo offerto dalla Pro Cari. Nel frattempo arrivano i reduci dal lago di Cari, affamati e bruciati dal sole, il sole di 2300 m non perdona, vero Gery che ci hai fatto sentire visi pallidi malgrado l'abbronzatura estiva. Qualche visitatore curioso mi chiede cosa facciamo e così è l'Insubria Radio Team, viene subito omaggiato dei depliant e di spiegazioni, così pure una famiglia incuriosita dalle vecchie radio.

Conclusioni e ringraziamenti

Attività radio con risultati modesti, poco più di 60 qso in 7 ore di attività sono pochi, la propagazione veramente sfavorevole non ci ha dato le soddisfazioni che ci aspettavamo. Gente ne è venuta, malgrado quest'anno a Cari ci sia stato meno villeggianti del solito. A tutti i radioamatori che ci hanno collegato manderemo una bella cartolina estiva di Cari, potranno così vedere cosa si sono persi a non venire. E per concludere un grazie particolare a Walter Bertocchi presidente della Pro Cari ed al Comitato per averci dato questa opportunità ed a chi ha lavorato con noi per l'allestimento della stazione.